

**Redditi  
L'Italia  
supera  
la Francia**

BRUXELLES. L'Italia, che dal 1986 aveva superato la Gran Bretagna nella classifica dei paesi in base al loro prodotto interno lordo espresso in Ecu, in termini di redditi reali risulta sempre dietro ai britannici, ma ha superato dallo scorso anno la Francia, e quest'anno dovrebbe consolidare il suo vantaggio, è quanto appare dal supplemento statistico alla relazione annuale 1987-88 sull'economia europea, redatta dall'esecutivo Cee in occasione del vertice di Copenaghen, ai primi dello scorso dicembre, ed oggi pubblicata nella sua forma definitiva.

Il criterio di calcolo in termini reali ha come unità di misura lo Spa, standard di potere d'acquisto, che rappresenta per ciascun paese un volume identico di beni e servizi acquistabili con l'equivalente di un Ecu in moneta nazionale, ora per l'Italia circa 1.520 lire, dai dati Cee appare che il maggior livello in Ecu del Pil francese non basta al paese, dato il più alto livello dei prezzi, a comprare tutto quello che gli italiani possono ottenere con meno Ecu, gli italiani, al contrario, possono acquistare meno merci degli inglesi, che pure hanno un reddito nominalmente inferiore, da quando una revisione dei dati Istat ha tenuto conto di una frangia "informale" - circa il 15 per cento - dell'economia nazionale in precedenza non contabilizzata.

Il «sorpasso» in termini di Spa è stato reso possibile dalla maggiore popolazione italiana rispetto a quella francese, se si calcola per abitante, in confronto a un potere d'acquisto medio uguale a cento nella Comunità, in Francia si scenderà quest'anno a 106,5, rispetto a 106,8 nel 1987, mentre in Italia si salirà da 104,4 lo scorso anno a 105,1 quest'anno, e anche in Gran Bretagna si segnerà un progresso, da 105,3 nel 1987 a 105,8 ora.

**Anche un'indagine di Bankitalia conferma gli squilibri del paese  
Al 10% delle famiglie  
va il 25,6% dei redditi annui**

**L'Italia a due velocità  
Sud sempre più lento**

In Italia è aumentata la ricchezza, ma si sono anche accentuate le divisioni sociali. Il reddito medio annuo netto delle famiglie è infatti salito ad oltre 23 milioni e mezzo, ma al Nord diventano quasi 25 milioni, nel meridione scendono a poco più di 20 milioni e mezzo. Inoltre, il 10% delle famiglie più ricche possiede il 25,6% del reddito disponibile, il 10% dei più poveri appena il 2,7%.

GILDO CAMPESATO

ROMA. L'Italia continua a marciare a due velocità. Una parte del paese, la meno numerosa, avanza a gran passo verso alti livelli di reddito e di consumo; il resto dei cittadini gode di aumenti di ricchezza più modesti mentre le distanze sociali aumentano. Più sfavorevoli di tutti, ormai è un ritorno, i pensionati ed il sempre più grande esercito dei giovani senza lavoro. Anche per i lavoratori dipendenti la suddivisione dei redditi ricorda più la statistica dei polli di Trilussa che non le medie aritmetiche, ma pare tra lavoratori autonomi e professionisti c'è chi non può certo dire di passarsela bene. E intanto, mentre si decantano i miracoli del boom italiano (proprio ieri) è arrivata da Bruxelles la notizia che abbiamo superato la Francia non solo per il Pil, ma anche per i redditi reali, sempre nella media aritmetica si intende) le distanze tra le diverse aree del paese continuano a rimanere immutate. Questa ennesima radiografia dei mali del nostro Paese è delineata in uno studio della Banca d'Italia sui «bilanci delle famiglie italiane» reso noto ieri. Un'indagine fatta su una campionatura di 8000 famiglie italiane. Un metodo che

mentre l'1,5% ha superato (di quanto l'indagine non lo dice) i 50 milioni. Se guardiamo alla ricchezza reale posseduta dalle famiglie scopriamo che il 23,2% risulta concentrato in appena il 3% dei nuclei. Va anche detto che complessivamente le famiglie monoreddito (49%) del totale, mentre le bi-reddito costituiscono il 39,6% del campione. Quanto alla suddivisione per posizione professionale, i lavoratori autonomi (14,7%) percepiscono il 23,3% del reddito complessivo; i lavoratori dipendenti (50,9%) ne fruiscono per il 55%, mentre le persone in condizione non professionale (34,5%) ricevono appena il 21% del reddito complessivo.

**Il divario  
tra Nord e Sud**

Il reddito familiare medio di 23 milioni e mezzo cresce a 25 milioni per i nuclei del Centro-Nord (il 66,3% del totale), mentre scende a poco più di 20 milioni e mezzo per le famiglie meridionali (il 33,7% del totale). Inoltre, nel Centro-Nord l'11,9% delle famiglie dispone di un reddito non superiore ai 10 milioni, percentuale che quasi raddoppia al Sud (20,8%). E se il 6,6% delle famiglie del Centro-Nord usufruisce di redditi superiori a 50 milioni, tale cifra si dimezza (3,5%) quando si passa al Sud.

**I poveri: vecchi,  
ma anche giovani**

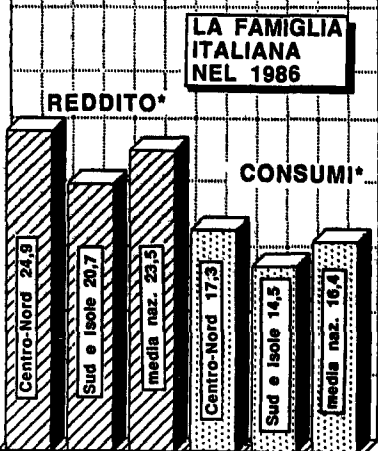
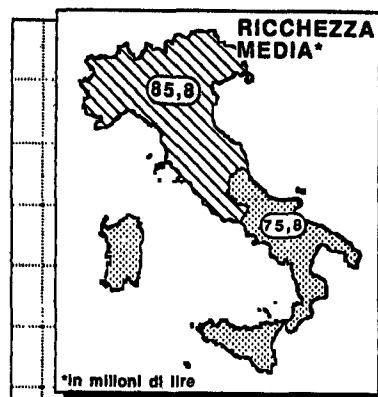
Nel 14% di italiani che nel

1986 hanno avuto un reddito annuo inferiore a 5 milioni, la maggioranza è costituita da ultrassessantenni (24%), seguita però a ruota dai giovani fino a 30 anni (20,1%). Quanto alle qualifiche, gli operai sono i più rappresentati (13,1%) in questa poco appetibile voce del campione Bankitalia, seguiti dai lavoratori autonomi (10%). Nella classifica dei poveri, inoltre, compaiono soprattutto individui senza titoli di studio (35,2%), con sola licenza elementare (16,8%) o di scuola media inferiore (11%). Ma non mancano laureati (3,3%) o diplomati (7,4%), soprattutto tra le persone «in condizione non professionale», cioè disoccupate o già uscite dal mondo del lavoro.

**Entrate  
e ricchezza**

Sono i redditi da lavoro autonomo e dipendente a costituire la gran parte (65,1%) delle entrate familiari; i redditi da trasferimenti ammontano al 20,7%. La ricchezza reale delle famiglie è costituita per la maggior parte (88%) dal patrimonio immobiliare.

Alla fine del 1986, il 60,4% delle famiglie viveva in abitazioni di proprietà o a riscatto. Il peso della rendita fondiaria si fa sentire soprattutto nelle grandi città. Infatti, se il 67% delle famiglie residenti in comuni sino a 20 mila abitanti vive in un'abitazione propria, la percentuale si appiattisce sulla media nazionale per i comuni compresi tra i 20 mila e i 40 mila abitanti, per scendere al 53% nei comuni con oltre



**Risparmio  
«Esplodono»  
i certificati  
di deposito**

ROMA. Boom dei certificati di deposito bancari nel 1987: a settembre erano infatti in circolazione certificati per un valore di 29.104 miliardi di lire, con un aumento di circa il 60% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. E quanto risulta dal supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia, diffuso ieri. La tendenza viene confermata anche dai dati provvisori relativi ad ottobre, in base ai quali i certificati di deposito si sono attestati sui 29.720 miliardi di lire. Rispetto all'insieme delle attività liquide del settore non statale i certificati rappresentavano a settembre il 4,7%, contro il 3,2% registrato nello stesso mese dell'86. La diffusione di questo nuovo strumento fra i risparmiatori dovrebbe poi avere un nuovo impulso dopo l'avvio, avvenuto lo scorso 25 novembre, del nuovo mercato telematico dei certificati di deposito.

**Tariffe  
Nel 1987  
aumenti  
del 6,3%**

ROMA. Nel 1987 l'andamento del sistema dei prezzi soggetti a regolamentazione dovrebbe essere caratterizzato da un incremento medio vicino al 5 per cento. In particolare, sempre in termini di media annua, le tariffe dei servizi dovrebbero presentare un aumento medio del 6,3 per cento, mentre per i prodotti a prezzo amministrato l'incremento medio delle quotazioni dovrebbe aggirarsi sul 5-5,5 per cento. Meno sensibile dovrebbe essere, invece, il livello di crescita per i prezzi dei prodotti in regime di sorveglianza (3-4 per cento). Queste - riferisce l'Adnkronos - le prime valutazioni elaborate dalla Confindustria sull'andamento nell'anno che si è appena chiuso delle tariffe e dei prezzi regolamentati nel nostro paese.

**Italia meno competitiva  
Un articolo di Le Monde solleva dubbi sulla tenuta dell'economia**

PARIGI. «L'euforia del 1986 è già lontana così come la rivalutazione in rialzo del reddito nazionale che avrebbe dovuto assicurare all'Italia il quinto posto, rimasto ipotetico, tra le potenze industriali: questa l'apertura di una corrispondenza da Roma del quotidiano parigino «Le Monde» sotto il titolo «L'economia italiana perde competitività». L'economia della penisola, sottolinea il giornale, avrebbe potuto cominciare meglio il nuovo anno se non fosse stato per la vecchia palla al piede dell'enorme disavanzo pubblico e per quella più recente del rincaro del costo del lavoro.

«Le Monde» cita le ultime cifre ufficiali che incitano alla prudenza, dall'aggravamento del deficit commerciale alla caduta di circa il 30% nel valore dei titoli quotati alla Borsa di Milano rispetto al gennaio 1987, alla stima di crescita del 2,6% per il Pni dell'anno appena chiuso, «una performance media se paragonata a quelle degli altri grandi paesi occidentali». «Le Monde» nota poi che gli economisti continuano a guardare con preoccupazione alle dimensioni del debito pubblico e sottolineano che i tassi di interesse restano alti in Italia «frenando gli investimenti delle imprese».

**I viaggi in inverno-primavera '88**

**Leningrado Mosca**

Partenza: 23 gennaio, 21 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 850.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Mosca Bukhara Samarkanda**

Partenza: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Mosca Erevan Tbilisi**

Partenza: 19 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 910.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Asia Centrale**

Partenza: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Perù e Tiwanaco (Bolivia)**

Partenza: 14 marzo  
Durata: 14 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 2.850.000 (supplemento partenza da Roma lire 120.000)  
La quota comprende: ingresso alle aree archeologiche, sistemazione in alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione

**Hammamet e Monastir (Tunisia)**

Partenza: 21 febbraio, 13 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale partecipazione da lire 405.000 (supplemento partenza da Milano lire 100.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Budapest**

Partenza: 19 febbraio  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Praga**

Partenza: 13 febbraio da Milano  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Madeira**

Partenza: 7 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 825.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione

**Cina**

Partenza: 1 aprile da Roma e Milano  
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione da definire  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong

**Kenya**

Partenza: 20 febbraio, 19 marzo  
Durata: 9 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 1.370.000  
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi all'hotel Ocean View, trattamento di pensione completa

**L'UNITA' VACANZE**

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. 02/64.23.557 - ROMA, via dei Taurini 19, telef. 06/49.50.141 e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

**Cuba Gran tour dell'isola**

Partenza: 29 febbraio, 11 aprile  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 1.985.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Trinidad, Canagney, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Milano

**Cuba tour e Varadero**

Partenza: ogni lunedì  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 2.060.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano